

Mongolia: steppa, greggi e scuole

La Mongolia evoca un'enorme distesa di steppe e montagne (40 volte la Svizzera), scarsamente abitata con 3'000'000 di abitanti, di cui 40% nella capitale Ulan Bator, ma pure 150'000 famiglie nomadi di allevatori (30% della popolazione). L'altitudine media di 1500 m determina degli inverni freddissimi ed estati calde. Il suolo è per il 73% ricoperto da steppe. I capi di bestiame superano oggi i 67 milioni, mentre ai tempi dell'economia pianificata venivano limitati a 25 milioni. Sono le capre cachemire a contribuire prevalentemente alla crescita, alimentata dalla forte domanda di questa lana. Attualmente il 40% del cachemire mondiale viene dalla Mongolia. Purtroppo con gravi conseguenze ambientali: sovrasfruttamento dei pascoli con conseguente loro impoverimento. L'aumento dei redditi degli allevatori viene sempre più eroso dalla necessità di acquistare foraggio. Per mezzo di dati satellitari si è stimato che il 70% dei pascoli mongoli siano degradati, confermato anche dalle testimonianze locali. A questo si aggiunge il cambiamento climatico, che provoca una maggior frequenza di eventi estremi, come estati secche (meno foraggio) e inverni molto rigidi (moria di bestiame).

Il progetto Green Gold finanziato dalla DSC svizzera ha coinvolto 75'000 famiglie di pastori per introdurre una gestione collettiva, responsabile e duratura dei pascoli e del bestiame. Si cerca inoltre di differenziare le fibre usando le lane degli yak e dei giovani cammelli, che vengono "pettinati" a fine inverno invece di tosarli, producendo una fibra comparabile a quella cachemire. In questo difficile contesto s'inserisce l'attività della nostra "La mensa e il gregge" (MeG), dal 2004 presente con progetti di sviluppo orientati alle fasce e regioni più povere del paese. Uno di questi è rivolto a famiglie di giovani allevatori nomadi (che vogliono continuare la tradizione di famiglia rimanendo fedeli alle loro terre) fornendo un gregge composto da circa 100 tra capre e pecore, talora anche un cavallo e qualche mucca. Questo a dipendenza del territorio e delle esigenze della famiglia. Gli allevatori s'impegnano a restituire entro 3, 4 anni al massimo (in caso di inverni rigidissimi che uccidono troppi animali) lo stesso numero di animali ricevuti. Questi a loro volta vengono "girati" a nuove famiglie. La scelta delle famiglie viene operata con le autorità locali e ogni anno un incaricato di MeG verifica lo stato delle greggi. Finora sono state consegnate 38 greggi in diverse regioni. A parte l'investimento iniziale e la supervisione il sistema è attualmente "autonomo" e sostenibile. Le famiglie nomadi si muovono vivendo spesso lontano dai centri abitati. Questo determina delle difficoltà di scolarizzazione dei figli, soprattutto maschi, che seguivano i genitori aiutandoli nella cura del bestiame. Negli ultimi anni però anche le famiglie hanno preso coscienza che è indispensabile

la frequenza scolastica per dare delle migliori opportunità ai loro figli. Questi devono però poter usufruire di un internato per poter frequentare la scuola, non troppo lontano per permettere agli allievi di tornare regolarmente a casa. Quindi MeG si è viepiù orientata a progetti scolastici. A Khuk Khutel la MeG ha inaugurato nel settembre 2017 un nuovo asilo per cento bambini. Tale progetto ha avuto il sostegno della DSC, della Città di Lugano, del comune di Bioggio e di alcune Fondazioni ticinesi. Nello stesso villaggio la MeG ha ristrutturato il teatro, creato un centro culturale e finanziato la fornitura di acqua potabile grazie alla costruzione di un pozzo d'acqua e l'acquisto di un camion cisterna per il trasporto dell'acqua.

MeG ha creato a Bayangol una scuola e un asilo, a Ulaangom un asilo, ora gestiti dalle autorità locali, diventati un luogo d'incontro per la popolazione.

Un nuovo progetto prevede la costruzione di una scuola di 4 aule con annesso dormitorio a Ulaan Khad, regione poverissima all'estremo occidentale. Come per l'asilo a Khuk Khutel si prevede di usare dei metodi costruttivi adeguati alle condizioni climatiche estreme, in forma ecologica. Grazie all'esperienza precedente è stato possibile formare del personale edile e sensibilizzare le autorità ad adottare tecniche costruttive sostenibili, che ora pensano di applicare le stesse pratiche edilizie nella nuova edilizia scolastica.

I progetti scolastici danno inoltre lavoro al personale locale durante la costruzione ed in seguito nella gestione delle scuole, in regioni dove questo è scarso. Parallelamente alla costruzione di scuole e asili, MeG assegna borse di studio a studenti universitari particolarmente promettenti, i cui genitori non potrebbero mai finanziare il loro percorso universitario. I neo-laureati vengono invitati a ritornare nel loro luogo di origine, per dare un contributo concreto allo sviluppo della loro regione. MeG ha quindi concretizzato una solida rete di collaborazioni, che permettono la realizzazione di progetti in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Paolo Ambrosetti, membro CT FOSIT

Informazioni

FOSIT, via Marco da Carona 1, 6900 Lugano
info@fosit.ch. 091 924 92 70, www.fosit.ch

La mensa e il gregge:
www.lamensaeilgregge.ch

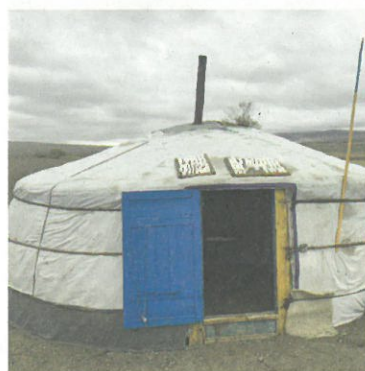


Foto dall'alto:
Ragazza a cavallo
Yurta
Asilo Khuk-Khutel.
L'interno della scuola
(Foto: FOSIT)